

I servizi di onoranze e trasporti funebri in Italia

di Manuela Pirani

I dati

a) La segmentazione del settore

Il settore è costituito da circa 4000 imprese, di cui approssimativamente 1500 con un minimo di organizzazione.

La caratteristica principale è che si tratta di una struttura polverizzata, basata essenzialmente sulla piccola impresa familiare.

Il mercato delle Onoranze Funebri è sufficientemente strutturato nell'Italia settentrionale e in quella centrale; la Toscana è caratterizzata dalla presenza del volontariato laico e cattolico, accanto alla iniziativa privata e raramente a quella pubblica.

La struttura dei servizi nelle medie e grandi città è fortemente diversa da quella dei piccoli Comuni.

Fondamentale è la presenza di presidi ospedalieri e/o di luoghi di ricovero per lungo degenti.

Il mercato può essere utilmente distinto a seconda delle dimensioni demografiche:

Nei **piccoli Comuni** (fino a 20.000 abitanti) si hanno piccole imprese familiari: domina il rapporto di conoscenza e/o amicizia.

La concorrenza avviene tra le imprese del luogo di residenza del defunto e quelle con sede presso l'ospedale nei cui confronti gravitano i ricoveri con successivi decessi degli abitanti del Comune.

Nei **medio/piccoli Comuni** (con abitanti fra 20.000 e 50.000) si hanno ancora imprese a conduzione familiare, ma già con una organizzazione definita.

Acquista rilevanza la concessione del servizio di trasporto funebre, metodo molto utilizzato per conquistare quote del mercato complementare delle Onoranze Funebri. Le gestioni pubbliche (per lo più in

economia) riguardano soprattutto i trasporti funebri.

Nei **medio/grandi Comuni e grandi Comuni** (con abitanti fra 50.000 e 250.000) le imprese di Onoranze Funebri sono strutturate e organicamente attrezzate.

Sussiste ancora l'organizzazione familiare di base, ma evoluta, con più dipendenti; in pochi casi si hanno società di capitali, per lo più si tratta di società di persone.

La struttura della concorrenza è rappresentabile da alcuni modelli: a seconda che prevalga una impresa sulle altre, che vi sia un cartello fra le imprese, o infine che vi siano più imprese di analoghe dimensioni.

In genere il "controllo" dei presidi sanitari è elemento determinante per incidere sulle quote di mercato.

Nelle **aree metropolitane** si ha in genere una concorrenza, esasperata, ma risulta essenziale il "controllo" degli ospedali.

Le maggiori imprese pubbliche sono nella fascia demografica dai 50.000 abitanti in su.

b) Le quote di mercato del settore pubblico

Il mercato italiano, pur in assenza di dati precisi, è controllato dalle gestioni pubbliche per una dimensione stimabile nel 5-6% per le onoranze funebri e 15-20% per i trasporti funebri, generalmente espressione delle Amministrazioni comunali settentrionali.

Le grandi città hanno in molti casi una presenza pubblica con tendenza alla scarsa qualità del servizio (segmento medio/basso), con forte propensione delle Amministrazioni Comunali a modificare la forma di

gestione, anche sotto la spinta sempre più pressante dell'iniziativa privata e della giusta richiesta di maggiore qualità del servizio da parte della collettività.

Inoltre i grandi Comuni sono sotto accusa per inefficienza nella gestione dei cimiteri, fatti crescere a dismisura e con problemi gestionali enormi e quindi poco propensi ad assumersi altri oneri gestionali.

L'intervento pubblico è nella fase di lento passaggio dalla gestione in economia (inefficiente, sempre più a corto di personale - spesso demotivato e dequalificato, senza mezzi finanziari, pressata dalla iniziativa privata), alla gestione con azienda speciale del settore, partendo dalle metropoli e dai grandi Comuni. In alternativa vengono valutate scelte di gestione con società di capitali a partecipazione pubblica o l'abbandono dei servizi all'iniziativa privata.

c) Il comportamento

Due iniziative stanno incidendo sul comportamento delle imprese di pompe funebri, spesso stigmatizzato anche dai mass media:

il codice di comportamento per le imprese che volontariamente lo adottano e si sottopongono alla normativa esistente. E' il primo passo verso la moralizzazione del settore, frutto di un accordo fra pubblici (ANCI, SE.FIT. - FEDERGASACQUA) e privati (FENIOF) del 1987, con ricadute limitate di calmieri del mercato.

la disciplina dell'esercizio dell'attività di imprenditore funebre attraverso un apposito provvedimento legislativo che fissi alcune regole che tendono a limitare la concessione di autorizzazioni al commercio in questo settore e a dare una struttura meno artigianale alla impresa funebre. Due visioni si stanno confrontando in questo momento, espressione da un lato di FENIOF e dall'altra di SE.F.IT. e CISPEL.

d) Le tariffe dei trasporti funebri

E' in atto un tentativo di omogeneizzazione tariffaria a livello nazionale (a seguito della normativa sulla finanza locale e dell'adozione del codice di comportamento su scala nazionale) che cozza contro obiettive difficoltà che qui per brevità si accennano solamente:

- tradizioni nello svolgimento del servizio (quanto personale occorre per il trasporto del feretro, tempi di sosta, corteo, ecc.);

- diverso tipo di gestione del servizio: se è in

concessione la tariffa del trasporto è in genere contenuta, in quanto l'impresa si rifà sull'onoranza funebre; se è gestito in economia la tariffa è legata alla dinamica dei costi comunali secondo un'aliquota di recupero dei costi spesso ancora troppo bassa; se è gestito con Azienda Speciale o SPA partecipata, la tariffa è tenuta a garantire l'equilibrio economico di bilancio;

- carenza di dati o analisi costi imperfette: in genere nelle gestioni in economia non vengono conteggiati (o lo sono approssimativamente) i costi generali (segreteria, ragioneria, uffici tecnici, amministrativi, etc.) per la quota parte.

La recente uscita del D.LGV. 25/2/95 n. 77, nuovo "Ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali" consentirà di dare strumentazioni contabili capaci di misurare più efficacemente i fatti economici e quindi anche determinare con maggior precisione i costi di gestione dei servizi.

Secondo l'impostazione economica data da CISPEL, ANCI e SE.F.IT. per la formulazione dei bilanci e per l'adeguamento tariffario, il settore pubblico dei trasporti funebri a pagamento dovrebbe essere portato gradualmente a pareggio.

Le ipotesi di sviluppo per la imprenditoria pubblica

Si è consapevoli che nel settore funebre occorre meglio tutelare gli interessi dei cittadini, esistendo in questo campo una concorrenza in taluni casi ai limiti (e certe volte al di là di questi) del sopportabile, da parte di imprese private di pompe funebri.

Altrettanta consapevolezza vi è dei limiti insiti in una gestione pubblica che sempre più spesso non riesce a fornire quelle risposte in termini di efficienza ed operatività che specie in questo settore sono essenziali.

Inoltre si va facendo strada, la possibilità di ricorrere, come in altri Paesi europei, a forme assicurative per i servizi funerari.

Cosicché occorre operare una svolta nel sistema di gestione delle imprese pubbliche di onoranze e trasporto funebre, che si traduca nel passaggio a forme gestionali più efficaci ed efficienti, e nelle città di maggiori dimensioni alla gestione con azienda speciale o Società di capitali a partecipazione pubblica. Meglio se realizzando una rete di imprese pubbliche, in grado di operare in modo organico nel settore, coordinate a livello nazionale dalla Federazione pubblica SE.F.IT., prospettandosi alla cittadinanza quale risposta innovativa e di servizio ai bisogni del tutto particolari che si hanno in caso di eventi luttuosi.